



Intervento Prof. Andrea Zannini alla Cerimonia del Tocco 2018

L'anno scorso un mio collega direttore ha voluto paragonare i nuovi assunti del suo Dipartimento a delle piante, cantandone le virtù. Io, più, modestamente, e in accordo con gli interessi scientifici del mio Dipartimento, e con quelli personali miei, vorrei dedicare ad ognuno di essi un romanzo.

A Chiara Battistella, Professore associato di Lingue e letteratura latina, già ricercatrice Levi-Montalcini, dedico *Storia dell'assedio di Lisbona*, del premio Nobel José Saramago. Come il suo protagonista, che siede immancabilmente ogni mattina al suo meticoloso tavolo di lavoro di traduttore, vedo Chiara arrivare puntuale ogni mattina. Le auguro una lunga, altrettanto regolare, carriera, con prima o dopo quel momento di follia che sconvolse la vita di quel personaggio e che è necessario in ogni vita e in ogni romanzo.

Emanuela Colombi, professore associato di Storia del Cristianesimo e delle Chiese mi ricorda Cent'anni di solitudine di Gabriel Garcia Marquez. Una lunga, vorticoso affabulazione, in cui vita e lavoro, passioni e problemi fanno tutt'uno. A lei dedico la frase che Marquez disse di Rossana Rossanda: "è la donna più intelligente che io abbia conosciuto e che ti capiterà di conoscere al mondo, lasciamola lavorare".

Silvia Contarini, associato di Letteratura italiana, è invece per me, contro ogni sua aspettativa, Pippi Calzelunghe, uno dei romanzi europei più venduti del Novecento. Non solo perché mi aspetto sempre anche da lei, nella sua instancabile giornata, nel macinare continuo del suo lavoro, che compaia una scimmia o un cavallo bianco a macchie nere. Ma per la sua inesauribile energia, la sua capacità di essere contemporaneamente in posti diversi.

Luca Grion, associato di Filosofia morale, lo conosco poco. Mi incute timore la sua disciplina, per cui gli dedico d'ufficio Delitto e castigo di Dostoevskij, il romanzo, dopo aver letto il quale, ti vien da dire, non c'è altro da dire su cosa è giusto e non è giusto per l'uomo. Naturalmente gli auguro che l'Università di Udine non sia per lui il campo di lavoro in cui finì Raskolnikov...

Maria Luisa Delvigo professore ordinario di Lingua e letteratura latina, beh, non può che essere il capitano Achab, e Moby Dick la letteratura classica alla quale lei dà continuamente la caccia. Qualcosa che, si sostiene, non esiste, o è inutile, e della quale Delvigo-Achab non può fare a meno. Come tutti noi, se ce ne rendessimo conto.

Molto facile dare infine il benvenuto a Simonetta Minguzzi, neo professore ordinario di Archeologia cristiana e medievale. Lei è Guglielmo di Baskerville, il protagonista de Il nome della rosa. Si aggira tra misteri medievali e castelli in fiamme, che presto saranno rovine, evviva!, con il suo allievo Adso da Melk: perché sapere senza trasmettere il sapere non dà soddisfazione, non serve a nulla.